

ANNO VIII
NUMERO 08
SETTEMBRE 2016
www.fsitaliane.it
RIVISTA MENSILE
A DISTRIBUZIONE
GRATUITA

LA FRECCIA

Ciak Venezia

Sonia
Bergamasco

Build the Planet

Società a
chilometro zero

Work hard Have fun

L'algoritmo della
felicità in azienda

Genderless STYLE

A MILANO CON
N°21 E RUTH BELL

LE FRECCIE NEWS//OFFERTE E INFO VIAGGIO

**Grande concorso Viaggiatore per un anno. Gioca e vinci con le Freccie
Trenitalia regionale: in arrivo 500 nuovi convogli**

IL MENSILE PER I VIAGGIATORI DI FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

 **FERROVIE
DELLO STATO
ITALIANE**

di *Serena Berardi*
Photo Gianmarco Chierogato

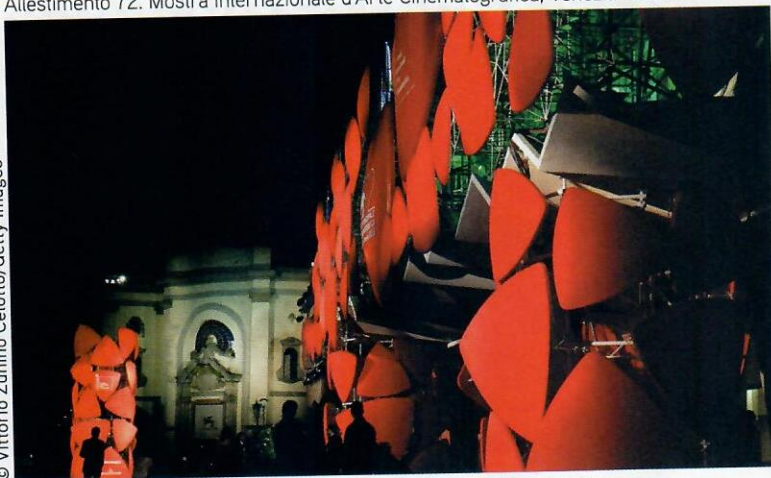
Una madrina a Venezia

IN LAGUNA LA
73ESIMA EDIZIONE
DELLA MOSTRA
INTERNAZIONALE
DEL CINEMA.
A INAUGURARLA
E A CHIUDERE
I BATTENTI L'ATTRICE
SONIA BERGAMASCO

SONIA BERGAMASCO

Allestimento 72. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, Venezia (2015)

© Vittorio Zunino Celotto/Getty Images



Il suo debutto sul grande schermo è stato proprio alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica del 2001 con *L'amore probabilmente*. Dopo 14 anni Sonia Bergamasco torna dal 31 agosto al 10 settembre a Venezia in veste di madrina. Nel suo curriculum teatro, film d'autore e serie tv di successo. Ma è solo la vita lavorativa a scorrere sotto i riflettori, quella privata preferisce custodirla con riserbo. Anche se nelle dieci giornate della manifestazione avrà tutti gli occhi puntati addosso, Sonia vivrà l'appuntamento come una festa. Senza ansie da prestazione.

LF Il suo battesimo cinematografico è stato proprio in Laguna e ora torna in qualità di madrina. Come si sente?

È una cosa bella, ancora tutta da sperimentare. Vivo l'attesa come una sorpresa, ma desidero prendere parte a queste giornate nel modo giusto.

LF Cosa si aspetta dalla rassegna? Ha già visto qualche anteprima?

No, al momento è in corso la selezione dei film. Si sa solo che il presidente di giuria è il regista Sam Men-

des. Sono contenta di questa scelta, perché il suo lavoro cinematografico cammina mano nella mano con quello teatrale.

LF Un ricordo legato alla passerella della Biennale?

Sicuramente quello con Giuseppe Bertolucci, con cui ho girato *L'amore probabilmente*. Ma alla Mostra c'ero già stata anni prima, fuori concorso, con il cortometraggio *D'estate* di Silvio Soldini: lo sbarco di una marziana che vede per la prima volta la sua faccia sul grande schermo.

LF Lei è un po' schiva, non compare molto sui giornali né agli eventi mondani. Come vive il fatto che sarà sotto i riflettori per parecchi giorni?

Non sono in gara come i registi, gli attori o gli autori coinvolti nelle opere. Non faccio parte nemmeno della giuria. Sicuramente avrò il batticuore, ma la vivrò come una festa da una posizione privilegiata.

LF Secondo lei che caratteristiche devono avere gli attori delle generazioni future?

Dovrebbero avvicinarsi alla dimen-

sione autoriale. Non è necessario scrivere, ma rivedere, riadattare e plasmare sempre la propria parte. Sarebbe positivo se i giovani sapessero muoversi in questa sfera di autonomia.

LF C'è una storia che le piacerebbe portare al cinema, magari passando per il teatro?

Quella tratta da un libricino intitolato *L'uomo seme*. È il memoriale di una donna francese, Violette Ailhaud. Credo che Oltralpe ne abbiano fatto un film, ma deve ancora uscire. È la vicenda, vissuta in prima persona da Violette, di una piccola comunità montana dell'Alta Provenza che nel 1852 si ritrova senza uomini, arrestati o deportati sotto Luigi Napoleone Bonaparte perché repubblicani. Le donne decidono di stringere un patto per cui il primo maschio che farà ritorno dovrà essere condiviso tra tutte per restituire vita al villaggio. L'idea è quella di raccontare la storia come una fiaba musicale.

LF Altri progetti per l'autunno?

Abbiamo finito di girare due nuove puntate del *Commissario Montalbano* che andranno in onda nel corso della prossima stagione. A novembre sarò al Teatro Franco Parenti di Milano con un mio spettacolo tratto dal *Trentesimo anno* di Ingeborg Bachmann, affresco della generazione di un'autrice che amo molto. E a marzo debutterà una nuova produzione del Piccolo, *Louise e Renée*, una drammaturgia originale di Stefano Massini, tratta da Balzac, di cui curerò la regia. 